PORDENONE

E-Mail pordenone@messaggeroveneto.it
Pordenone Via Molinari 41
Telefono 0434 - 238811

Il Sole Sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.33
La Luna Sorge alle 19.29 e tramonta alle 12.10
Il Santo Santa Matilde di Hackeborn
Il Proverbio
La usance e je une grande sclavitût.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

SINA Jeep concessionaria ufficiale www.sinaspa.com

L'emergenza sociale

VIOLENZA DI GENERE

Il fenomeno

Da febbraio
62
ammonimenti del questore
per stalking e violenza domestica

Codici rossi in aumento
del **13-15%**
in provincia di Pordenone

L'iniziativa del Soroptimist international d'Italia
3
Tre stanze tutte per sé
aperte in provincia di Pordenone





I percorsi di accoglienza

326 **accessi** ai centri antiviolenza di Voce donna
31 **nuclei familiari** accolti in situazioni emergenziali
17 **donne** **20** **bambini** ospitati nelle 5 case rifugio
2 **case** di secondo livello

277
Tre stanze tutte per sé
in Italia

Violenza di genere in aumento Dal questore 62 ammonimenti

Inaugurata a piazzale Palatucci la "Stanza tutta per sé": è la terza in provincia e la 277ª in Italia

Ilaria Purassanta

C'è una nuova "Stanza tutta per sé" in provincia di Pordenone, un luogo riservato, protetto e colorato al quinto piano della Questura dove le donne vittime di violenza possono aprirsi e denunciare gli abusi subiti. È la 277ª in Italia e la terza nel Friuli occidentale, dopo quelle inaugurate al comando provinciale dell'Arma e nella stazione dei carabinieri di Azzano Decimo.

La numerosità delle stanze dedicate alle vittime a livello nazionale segnala l'ampiezza del fenomeno della violenza di genere. Il questore di Pordenone Giuseppe Solimene ha firmato dal suo insediamento, a febbraio, 62 ammonimenti per stalking e violenza domestica. Da piazzale Palatucci stimano che i codici rossi, fra atti persecutori e maltrattamenti in famiglia, siano aumentati nel Pordenonese dal 13 a 15% rispetto all'anno scorso.

«Oggi è una giornata importante – ha osservato il questore Solimene –. Realizziamo un progetto che era già nella mia agenda al momento del mio insediamento, "Una stanza tutta per sé" in collaborazione con il Comune e Soroptimist. È stata arredata con colori e particolari che la rendono un ambiente sereno e asettico, con un ingresso a sé stante e tutte e precauzioni possibili per tutelare le persone fragili che con tensione e ansia si rivolgono alla polizia di Stato».

L'iniziativa rientra nel protocollo d'intesa siglato fra la Direzione centrale anticrimine della polizia di Stato e il Soroptimist international d'Italia, il sodalizio che promuove l'avanzamento della condizione femminile e le pari opportunità. È stata sposata dal Comune di Pordenone, che ha stanziato i fondi con l'assessorato alle pari opportunità. L'allestimento è stato curato da Fabiana Castellan e Fulvia Mellina, socie Soroptimist, con il commissario Cinzia Monte.

Silvia Brunetta, presidente di Voce donna, ha fornito alcuni dati. Ai centri antiviolenza gestiti dall'associazione si sono rivolte 326 donne, 31 nuclei familiari sono stati accolti in situazioni emergenziali, nelle cinque case rifugio sono stati ospitati 17 donne e 20 bambini. In provincia di Pordenone ci sono a disposizione anche due case di secondo livello.

Adriana Macchi, presidente nazionale di Soroptimist international, ha ricordato l'esordio del progetto nel 2014. Dal 2016 è stato esteso al kit portatile, rivelatosi particolarmente utile alla luce della riforma Cartabia: una valigetta con kit informatico audio-video per raccogliere le testimonianze in trasferta, dal pronto soccorso a luoghi più vicini alle vittime.

«Cerchiamo di non arrivare a questo momento, alla stanza, lavorando con le scuole e i ragazzi per fare opera di prevenzione» ha aggiunto Fiorenza Poletto, presidente del Soroptimist club di Pordenone. Poletto ha precisato che le telefonate al numero antiviolenza 1522 secondo l'ultimo report del Friuli Venezia Giulia sono in aumento, ma non tutte si traducono in una denuncia.

«Le donne hanno bisogno



LE INIZIATIVE DI ASFO

Percorsi di accoglienza nelle strutture sanitarie con personale formato

Anche Asfo aderisce alla quarta edizione dell'(H) open week che Fondazione Onda Ets, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, propone dal 21 al 27 novembre. L'obiettivo è quello di incoraggiare le donne vittime di violenza a rompere il silenzio e avvicinarle alla rete di servizi antiviolenza che può offrire percorsi di accoglienza protetta e progetti di continuità assistenziale e di sostegno, fornendo strumenti e indirizzi cui rivolgersi per chiedere aiuto. Gli ospedali con il Bollino rosa attribuito da Fondazione Onda, fra i quali quello di San Vito al Tagliamento, hanno al loro interno percorsi dedicati all'accoglienza delle donne vittime di violenza.

Per quanto riguarda Asfo, il 21, 22 e 25 novembre sarà proposta attività di formazione rivolta a medici, infermieri, ostetriche di pronto soccorso, ostetricia-ginecologia, chirurgia generale, pediatria. Gli incontri si terranno dalle 15 alle 19 nella sala riunioni del reparto di Ginecologia nel padiglione A dell'ospedale di Pordenone. Dal 21 al 27 novembre sarà distribuito materiale informativo su violenza domestica, mutilazioni genitali femminili nelle sale dei pronto soccorso aziendali, dei consultori e dei distretti. Il 23 novembre, alle 18, al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento si terrà un convegno dal titolo "Semi contro la violenza: storie di vita, consapevolezza e musica". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITÀ AGEVOLATA

Carta d'argento con l'Atap

La giunta comunale conferma anche per il 2025 l'iniziativa legata al servizio di mobilità agevolata su mezzi pubblici a favore degli anziani. Ciò significa che anche per il prossimo anno i possessori della Carta d'argento potranno continuare a usufruire degli autobus del trasporto pubblico locale a una tariffa agevolata. «Dal primo gennaio 2024 alla fine di ottobre – spiega l'assessore alla mobilità Lidia Diomede – sono stati emessi circa 1.200 abbonamenti al Tpl urbano per gli ultrasessantacinquenni titolari di Carta d'argento rilasciata dal Comune, con una tariffa ridotta del 50 per cento. I dati confermano che la misura è stata apprezzata dagli utenti e per questo è stata confermata».

Tale intervento si inserisce tra quelli previsti dal progetto "Colora il tuo tempo" e intende contrastare l'isolamento sociale e la solitudine della popolazione anziana che, più di altre, segnala una certa difficoltà di spostamento sul territorio. La conferma della convenzione già in atto con Atap consentirà ai possessori di Carta d'argento di usufruire dell'abbonamento mensile urbano del servizio bus con un risparmio del 50 per cento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





di essere accolte, ascoltate e soprattutto credute – ha affermato l'assessore comunale alle pari opportunità Guglielmina Cucci –. Le invito a rivolgersi con fiducia alle forze dell'ordine e a denunciare, perché troveranno persone competenti e un ambiente protetto e confortevole. Sul territorio c'è una rete qualificata ed efficace di intervento, che prende in carico le donne e le accompagna nel percorso di uscita dalla violenza».

Il prefetto Michele Lastella ha espresso il suo rammarico per la persistenza del fenomeno della violenza contro le donne, ha sottolineato che le forze dell'ordine in questo campo sono impegnate anche in una missione di prevenzione sociale e ha evidenziato la necessità di una svolta culturale, lanciando «l'appello a credere a ciò che ci viene raccontato, anche se non abbiamo tutti gli strumenti culturali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al punto d'ascolto di Pordenone si rivolgono anche tanti uomini: un caso unico in regione
I consigli per depotenziare i comportamenti che possono arrivare ad abusi e vessazioni

Aggressioni e mobbing sul lavoro Le vittime non sono solo donne

IL CONVEGNO

LAURA VENERUS

Nel primo semestre del 2024 c'è una sostanziale parità negli accessi al punto d'ascolto antimobbing di Pordenone: dei 69 contatti da gennaio a giugno, 34 sono donne e 35 uomini, un dato che dimostra l'assoluta unicità del territorio pordenonese. Nelle altre province della regione, infatti, l'accesso femminile è preponderante. «La motivazione – spiegano i referenti dello sportello – è legata all'aumento della componente maschile che si occupa della cura dei figli o dei genitori anziani».

Delle 69 segnalazioni, 60 casi sono legati a umiliazioni e aggressioni verbali. Negli ultimi anni si è assistito a un progressivo aumento della percentuale maschile che subisce aggressioni o mobbing nel posto di lavoro: se nel 2022 79 erano gli accessi delle donne e 29 degli uomini, nel 2023 si è passati rispettivamente a 69 e 31. A inizio 2025 si conosceranno i dati dell'intero 2024 e si verificherà se il dato parziale del primo semestre sarà confermato.

I dati sono stati forniti a margine del convegno dal titolo "Aggressioni sul posto di lavoro: quale difesa?" a cura del Centro antimobbing di Pordenone. L'incontro si è focalizzato sull'analisi delle tematiche relative alla violenza di genere nel mondo del lavoro, dove aggressioni morali, psicologiche e talvolta anche fisiche sono una realtà per molte donne. L'argomento è stato trattato dalla psicologa e psicoterapeuta Nadia Sollazzo, che ha portato la sua esperienza nel supporto psicologico, fornendo informazioni utili per riconoscere gli atteggiamenti aggressivi e dando suggerimenti per depotenziare tali comportamenti. Si è proseguito con la testimonianza della consigliera di parità Anna Facondo, che ha fatto una panoramica e portato all'attenzione casi concreti di situazioni in cui sono state messe in atto politiche di uguaglianza e protezione nei luoghi di lavoro. A chiudere il panel l'avvocato Teresa Dennetta, specialista in diritto del lavoro e professionista del punto di ascolto.

«Il punto di ascolto antimobbing – ha affermato la coordinatrice Chiara Tomasella – è da sempre in prima linea per la tutela dei diritti dei lavoratori, partecipando attivamente con proposte concrete e promuovendo politiche e pratiche che possano contribuire a creare un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo per tutti».







Il tavolo delle relatrici e parte degli intervenuti al convegno sulle aggressioni al lavoro FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Adriana Checchin, assessore al benessere sociale e ai servizi alla comunità di Porcia, dove il centro ha fisicamente sede, è intervenuta (presente anche il vicesindaco Lorena Blarasin) sottolineando che «affrontare le vessazioni e le aggressioni sul posto di lavoro richiede un impegno congiunto da parte di tutti gli attori coinvolti». Con lei l'assessore Guglielmina Cucci, referente alle pari opportunità e alle politiche sociali del Comune di Pordenone. «Il lavoro per le donne è da sempre strumento di emancipazione – ha sottolineato –. Ma proprio il luogo di lavoro può trasformarsi in luogo di oppressione, abuso e violenza. Il focus promosso dallo sportello antimobbing della Cisl permette di affrontare il tema della aggressioni sul lavoro in ottica di genere, abbracciando un'ampia prospettiva che va dalle aggressioni verbali a quelle fisiche e alle molestie sessuali».

Fornite informazioni utili per riconoscere gli atteggiamenti che nascondono rischi

Proposte politiche e pratiche concrete per creare ambienti più sicuri e inclusivi

«Quando parliamo di aggressioni sul posto di lavoro – ha concluso il coordinatore Ast Cisl Denis Della Libera – dobbiamo considerare le aggressioni sia interne sia esterne. Si stima che un lavoratore su dieci che lavora a contatto con il pubblico subisce aggressioni fisiche o verbali e di conseguenza anche psicologiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

